MARIA ROSA LOTTI

25.11.2022

CONVEGNO "PROTEGGERE LE DONNE DATI E ANALISI PER CONTRASTARE LA VIOLENZA DI GENERE" AULA MAGNA ISTAT,ROMA

LE RETI TERRITORIALI ANTIVIOLENZA, COME AZIONE DI SISTEMA PER FACILITARE I PERCORSI DI USCITA DALLA VIOLENZA

LE ONDE ONLUS sede legale Viale Campania n.25 - 90144 Palermo - C.F. 97140990827
Tel. E Fax 0039.091327973 - e-mail leonde@tin.it
PEC leondeonlus@postacertificata.org sito internet www.leonde.org

ORIZZONTI SIMBOLICI E DI SAPERE PER UN LAVORO DI RETE A VANTAGGIO DELLE DONNE

- La **violenza verso le donne è un problema strutturale delle società.** Negli ultimi decenni si sono affermati nuovi paradigmi interpretativi del fenomeno, permettendo la sua lettura quale iscrizione nella cultura e nel simbolico che ci iscrive nel mondo.
- La **pratica di ascolto e relazione con donne in difficoltà a causa di violenza** iniziata in Italia nella seconda metà degli anni ottanta da parte delle associazioni di donne e femministe è ora un discorso sociale sulla violenza maschile verso le donne.
- Questa **pratica ha accompagnato la nascita dei centri antiviolenza in Italia**, con un processo creativo caratterizzato dal riconoscimento della soggettività femminile nel percorso di cambiamento del reale e nella costruzione di un nuovo orizzonte di libertà femminile.
- Su questo terreno si sono confrontate donne che partivano da **diversi orizzonti di pensiero e di pratiche**, quello della **differenza sessuale** e quello del ***genere* come costruzione sociale e culturale anche del femminile**.
- **Pratica discorsiva quest'ultima, che ha permeato il linguaggio ufficiale e professionale in materia di violenza, affermandosi come unico linguaggio utilizzato nell'attuale formulazione di *violenza di genere*** per significare ogni forma di violenza che si fondi su una disparità di potere tra uomini e donne, e anche quelle forme di violenza che affermano il potere sui più fragili (bambine e bambini, ma pure gay, lesbiche e transgender).

IL CONTESTO TERRITORIALE, IL SISTEMA DI INTERVENTO

- **Il territorio**, ogni territorio, **è divenuto nel tempo un luogo di sperimentazione** per costruire un sistema di intervento che permettesse al**le donne** che vivono o hanno vissuto violenze di trovare sostegno al proprio percorso, giustizia per i reati subiti, una risposta competente, concreta, non vittimizzante e reali connessioni tra i servizi.
- **I Centri antiviolenza** sono divenuti soggetto di riferimento per determinare cambiamenti di contesto e di intervento vantaggiosi e rispettosi dei desideri e dei bisogni delle donne, delle bambine e dei bambini che hanno vissuto o vivono violenza.
- **Il sistema in rete** sviluppa un processo di progettazione condivisa tra enti ed agenzie territoriali a partire da una visione comune sul “problema da affrontare” e con l’obiettivo di avviare processi di cambiamento e connessioni efficaci per le donne.

LA RETE, UN'AZIONE DI SISTEMA

Una Rete, che sia formalizzata o sia consolidata nelle pratiche operative, è un intervento di sistema, un'opportunità e una risorsa, che **pone al centro**

- *la complessità di una vita di donna* sola o con figlie e figli, italiana o straniera, rifugiata o richiedente asilo, giovane o in età avanzata, ricca o povera, acculturata o no, ecc. (i suoi bisogni, i suoi desideri, il suo mondo valoriale, le sue credenze e le sue capacità e possibilità di cambiamento);
- *il processo necessario per intervenire sul problema sociale* di cui soffre (la violenza maschile).

I focus dell'intervento «in rete» sono le *responsabilità di ciascun soggetto/agenzia*, la *capacità di cambiare linguaggio e processi interni agli enti, le modalità operative* e le *connessioni attive o da attivare per il vantaggio di quella donna…*

I percorsi delle donne «in rete» sono dettati non solo da norme, procedure e protocolli operativi, che spesso vincolano e ingabbiano, ma anche dalla condivisone di principi e obiettivi generali che possono delineare un percorso valorizzante e che eviti forme di vittimizzazione secondaria.

IL SISTEMA RETE, AMBITO DI CONDIVISIONE E TALVOLTA DI CONFLITTO GENERATIVO

Centri antiviolenza in rete

Obiettivi dei Centri sono

- Creare un reticolo di enti focalizzati sul progetto di uscita dalla violenza, sin dalla fase di facilitazione nell'emersione della domanda
- Aumentare la consapevolezza che i Centri sono servizi specializzati e intervengono sul sistema e non solo sul supporto alle «vittime»
- Aumentare le competenze di chi interviene e la consapevolezza del sistema sul fenomeno
- Realizzare attività di prevenzione e di cambiamento sociale e culturale

Servizi generali in rete

Obiettivi dei servizi generali sono

- Trovare supporto e servizi di risposta ai bisogni delle donne che intercettano in differenti ambiti
- Intervenire in emergenza e «proteggere»
- Integrare le proprie risposte a partire dai vertici e dai principi base dei loro interventi
- Definire procedure che permettano di avere «percorsi tipo»
- Aumentare le competenze dei loro operatori e delle loro operatrici
- Prevenire le richieste di aiuto e i rischi di mortalità

RISCHI E SFIDE NEL LAVORO DI RETE

Lo sviluppo di reti antiviolenza si avvia in Italia negli anni novanta, con un forte impulso fornito dal progetto comunitario Urban.

I Centri antiviolenza nella loro operatività avviano le reti locali (di prossimità sulle singole situazioni e di contesto per sviluppare azioni integrate territoriali).

Il lavoro più recente sviluppato da IRPPS-CNR con il progetto VIVA ben sintetizza i rischi individuati in questa attività da parte dei Centri antiviolenza (https://viva.cnr.it/chi-siamo/#)

Qualche spunto di riflessione:

a) Violenza ricondotta a conflitto nei servizi generali

b) Procedure rigide e collegate alla denuncia (al di là delle prescrizioni previste dalla Convenzione di Istanbul)

c) Non corrispondenza dei tempi del sistema con quelli della donna

L'ESEMPIO DI UNA REALTÀ CHE LAVORA IN RETE, PALERMO

Lavorare a Palermo implica affrontare e nominare la miseria simbolica e reale, senza veli né equivoci che possano derivare dal desiderio di valorizzare il positivo della forza femminile (che c'è) o dalla voglia di riscattare un territorio così difficile e nel contempo così ricco.

Lavorare a Palermo necessita di un confronto costante e stimolante con il reale e con la responsabilità di avviare un processo di cambiamento.

L'Associazione ha incontrato donne e uomini, dentro e fuori le istituzioni, con cui si sono condivise convinzioni ed obiettivi e costruite relazioni.

Si è avviato un processo alla fine degli anni novanta, insieme alla Questura, che è ancora ben lungi dall'essere terminato e nel quale la gestione del conflitto valoriale e di mandato e l'individuazione di pratiche e linguaggi comuni hanno una parte importante.

CHI COMPONE LA RETE PALERMITANA?

A.O.O.R. Villa Sofia – Cervello; A.O.U.P. Paolo Giaccone; A.R.N.A.S. Civico Di Cristina Benfratelli; A.S.P. Palermo; Biblioteca delle Donne Centro di consulenza legale UDIPALERMO Onlus; Associazione Buon Pastore Onlus; Associazione Millecolori; Centro di Accoglienza Padre Nostro – ETS; Associazione Laboratorio Zen Insieme; Città Metropolitana di Palermo; Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri; Comune di Palermo - Assessorato Cittadinanza Solidale, Diritto e Dignità dell'Abitare, Beni Comuni, Partecipazione; Assessorato Politiche Giovanili, Scuola, Lavoro, Salute; Garante infanzia e adolescenza; Corpo di Polizia Municipale; Coop. Nuova generazione; I Sicaliani Coop. Sociale; Le Onde Onlus; Ordine dei Commercialisti e degli esperti contabili Palermo; Polizia di Stato - Questura di Palermo; Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo; Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo; Tribunale di Palermo; Tribunale per i Minorenni di Palermo; Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Sicilia; Università degli Studi di Palermo; USR per la Sicilia

NOVEMBRE 2018 – RINNOVO DEGLI IMPEGNI E DEL PROTOCOLLO DI INTESA

Con un processo lungo un anno, si rinnova il Protocollo istituendo la *Rete contro la violenza alle donne i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze della Citta' Metropolitana di Palermo* e si rivedono testo e impegni condivisi nel 2006 al fine di perseguire le finalità indicate dalla Convenzione di Istanbul.

La Rete è composta da Enti e Istituzioni, ma la fanno vivere le persone che la animano e che partecipano attivamente al lavoro collettivo.

Si può aderire alla Rete, secondo alcuni requisiti che sono stati previsti in un regolamento.

La Rete è pensata e strutturata come ambito di riflessione condivisa e di azione, oltre che di cambiamento culturale e delle prassi operative nell'ottica del vantaggio delle donne, delle ragazze e dei ragazzi, delle bambine e dei bambini.

COME FUNZIONA QUESTA RETE

- E’ coordinata dall’Associazione Le Onde Onlus
- Ogni ente delega uno o due referenti per i lavori di rete
- Si incontra almeno 3 volte in forma completa per programmare, monitorare, valutare l’attività dell’anno
- Opera attraverso gruppi di lavoro tematici che sono coordinati da chi li propone e composti dalle agenzie attinenti il tema trattato. Il gruppo di lavoro informa e relaziona periodicamente alla Rete sull’andamento dei lavori e sui risultati raggiunti
- La Rete, tutta o in parte, può aderire/sostenere progetti che interessano l’intera rete o interventi promossi alcuni soggetti componenti la Rete stessa
- Discute dei problemi derivanti da situazioni affrontate su singole storie di vita per migliorare gli interventi degli aderenti

I LIVELLI DI INTERVENTO DELLA RETE ANTIVIOLENZA

- La relazione con la donna in ogni ambito di rete, ideando con lei un progetto di cambiamento, un percorso di uscita dalla violenza. Percorso e progetto che integra tutte le competenze ed agenzie (pubbliche e private) che possono intervenire sul singolo progetto di vita.
- La programmazione e attuazione di interventi tra i soggetti coinvolti nel progetto individuale, ma come enti, non più come singoli operatori. Con un'assunzione di responsabilità che accompagni il cambiamento necessario per lo sviluppo di azioni sinergiche, efficaci e non vittimizzanti.
- La promozione di politiche attive contro la violenza, dove per attive si intende la programmazione di azioni e misure, in cui sviluppare servizi e progetti, in un quadro di intervento che renda visibili gli impegni assunti nella parola pubblica, sempre più pervasiva, con azioni adeguatamente finanziate e monitorate in un processo di condivisione, scambio e talvolta conflitto che si sviluppa con l'ente locale programmatore.

LE SFIDE DI OGGI

- Riconoscere la competenza e il sapere del Centro antiviolenza e la sua centralità nella prevenzione e contrasto della violenza verso le donne e nell'operato delle reti territoriali.
- Proseguire l'opera di cambiamento culturale e sociale e l'influenza che il patriarcato ancora agisce sulle sue forme e rappresentazioni a partire dal luogo in cui si lavora.
- Perseguire ogni strada che porti le donne e le ragazze ad una vita libera dalla violenza.
- Avere cura dei piccoli e delle piccole, della loro crescita e del mondo in cui vivono e viviamo.
- Formare adeguatamente il personale dei servizi generali che entrano in contatto con le donne.

G R A Z I E

LE ONDE ONLUS sede legale Viale Campania n.25 - 90144 Palermo - C.F. 97140990827
Tel. E Fax 0039.091327973 - e-mail leonde@tin.it
PEC leondeonlus@postacertificata.org sito internet www.leonde.org